

Comune di
LAMA MOCOGLNO
Provincia di Modena

**RINNOVO CONCESSIONE MINERARIA
N. 704 DENOMINATA «BARIGAZZO»**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ai sensi del
D.Lgs n. 42 del 22 Gennaio 2004 (ss.mm.ii.)
e
DPCM 12 Dicembre 2005 (ss.mm.ii.)

COMMITTENTE:

SIAM S.r.l. - Società Idroelettrica Alto Modenese

Via P. Giardini n. 683/1
41023 Barigazzo di Lama Mocogno (MO)

S.I.A.M. S.r.l.


A CURA DI:

Dott. Geol. Giorgio Gasparini

dello Studio Geologico Ambientale ARKIGEO
Via San Martino n. 4 - 41030 BASTIGLIA (MO)





Settembre 2013

STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE
ARKIGEO
di Gasparini Dott. Geol. Giorgio
Via S. Martino 4 - 41030 BASTIGLIA (MO)
Tel. /Fax : 059 – 815262
e-mail : «arkigeo@arkigeo.191.it»
C.F.: GSP GRG 54M14 A959S P. I.V.A.: 02350330367

- RELAZIONE PAESAGGISTICA -

INDICE

1. INTRODUZIONE	1
2. CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE	5
3. VISIBILITÀ ED INTERVISIBILITÀ	8
4. INTERVENTI COMPENSATIVI	11
5. CONCLUSIONI	11

ALLEGATO N. 1 - FOTO Panoramiche

Rinnovo Concessione mineraria n. 704 denominata “**BARIGAZZO**”

Relazione Paesaggistica

***D. Lgs n. 42 del 22 Gennaio 2004 (ss.mm.ii.) e
DPCM 12 Dicembre 2005 (ss.mm.ii.)***

1. INTRODUZIONE

Il programma di lavori proposto¹ nell’ambito della richiesta di rinnovo della concessione Mineraria n. 704, denominata “Barigazzo”, (nel Comune di Lama Mocogno, Provincia di Modena -Figura 1-), la cui titolarità è in capo alla Società Idroelettrica Alto Modenese (SIAM srl), prevede la perforazione di 3 pozzi di ricerca per gas metano e, qualora i pozzi dovessero risultare produttivi, la realizzazione delle opere necessarie al loro allacciamento alla rete di adduzione gas esistente (Figura 2).

Nella Figura 2 le ubicazioni sono denominate con le sigle C, D e D’ e, in essa, sono anche indicati i percorsi degli eventuali allacciamenti alla rete di adduzione esistente, qualora i pozzi esplorativi si rivelassero produttivi.

¹ Le perforazioni sono soggette a rilascio di autorizzazione da parte dell’UNMIG d’intesa con la Regione.

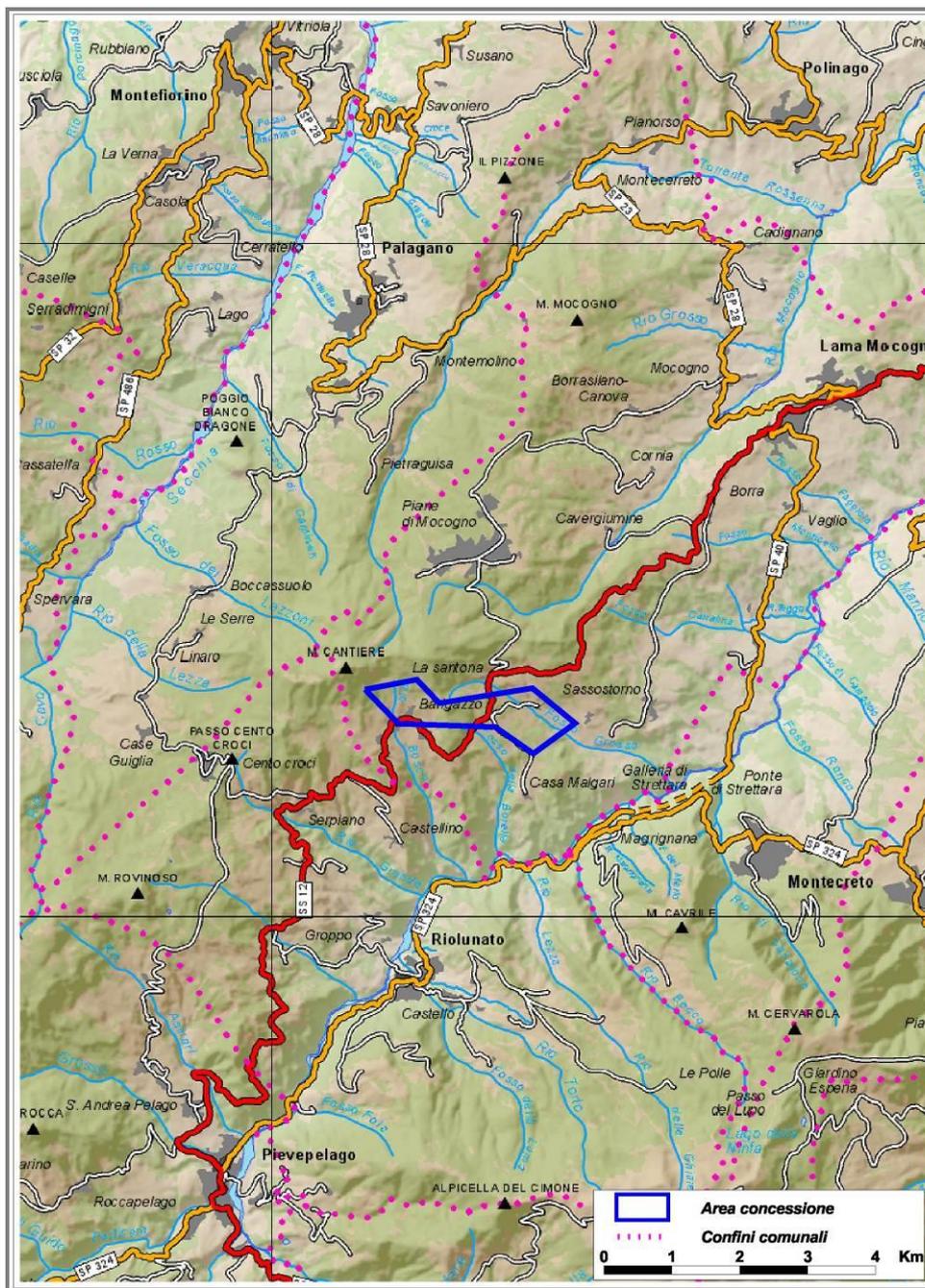


Figura 1 - Inquadramento geografico della concessione mineraria n. 704 (BARIGAZZO). (Base topografica: estratto da Carta Stradale delle Provincia di Modena, Amm. Prov. Modena). N. B. La carta stradale originale riporta erroneamente la dicitura Fiume Secchia, in luogo di quella corretta di Torrente Dragone (in alto a sinistra).

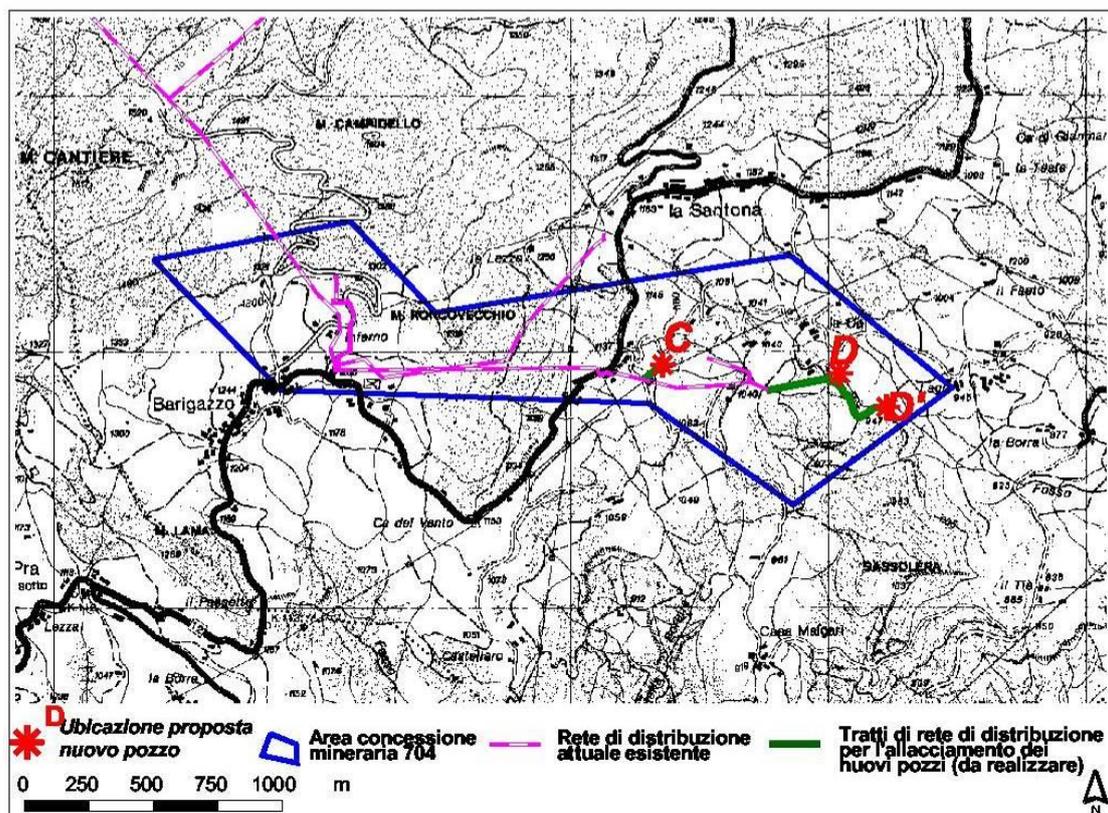


Figura 2 – Localizzazione dell'ubicazione delle nuove perforazioni nonché dei tratti di collegamento alla rete di adduzione.

Come indicato nella Carta dell'uso del suolo (Figura 3) nei siti in corrispondenza dei quali ricadono le ipotesi di perforazione **C** (e relativo allacciamento alla rete) **D** e **D'** (e alcuni tratti di tubazione di raccordo) non ci sono aree boscate (Figure 3 e 4), bensì (Figura 3) *aree a seminativi non irrigui (D e D')* e *colture agricole e spazi naturali importanti (C e relativo allacciamento alla rete)*.

Solamente alcuni tratti di tubazione, che occorrerebbero per l'allacciamento delle ipotesi **D** e **D'** alla rete, interessano un areale classificato *boscato* con prevalenza di faggi (Figura 3). Per tale motivo, onde favorire l'inserimento del progetto nel contesto paesaggistico, il tracciato delle tubazioni, previo sopralluogo, è stato previsto seguire piste e carreggiate esistenti.

La carta forestale (Figura 4) indica che le proposte di ubicazione pozzi sono al di fuori di aree forestali, sebbene in aree limitrofe siano presenti aree forestali a ceduo, principalmente a *Quercus spp.*, *Fraxinus excelsior* e altre specie non determinate. Solo un tratto di tubazione di progetto insisterebbe quindi su un areale forestale a ceduo.

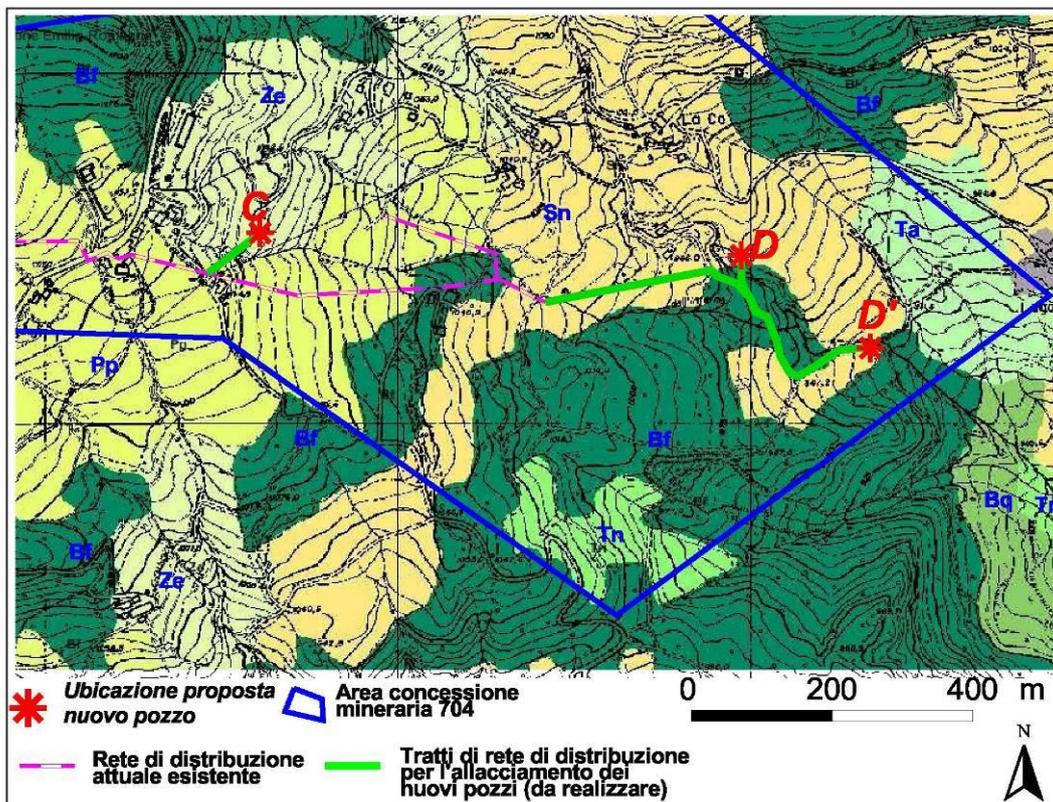


Figura 3 – Carta dell’Uso del Suolo 2008 (ripresa con inserimenti grafici dal sito webgis dell’Archivio Cartografico della Regione Emilia-Romagna). Ze-Aree con colture agricole e spazi naturali importanti; Sn Seminativi non irrigui; Bf-Boschi a prevalenza di faggi; Bg- Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni;Ta-Rimboschimenti recenti; Tn-Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione.

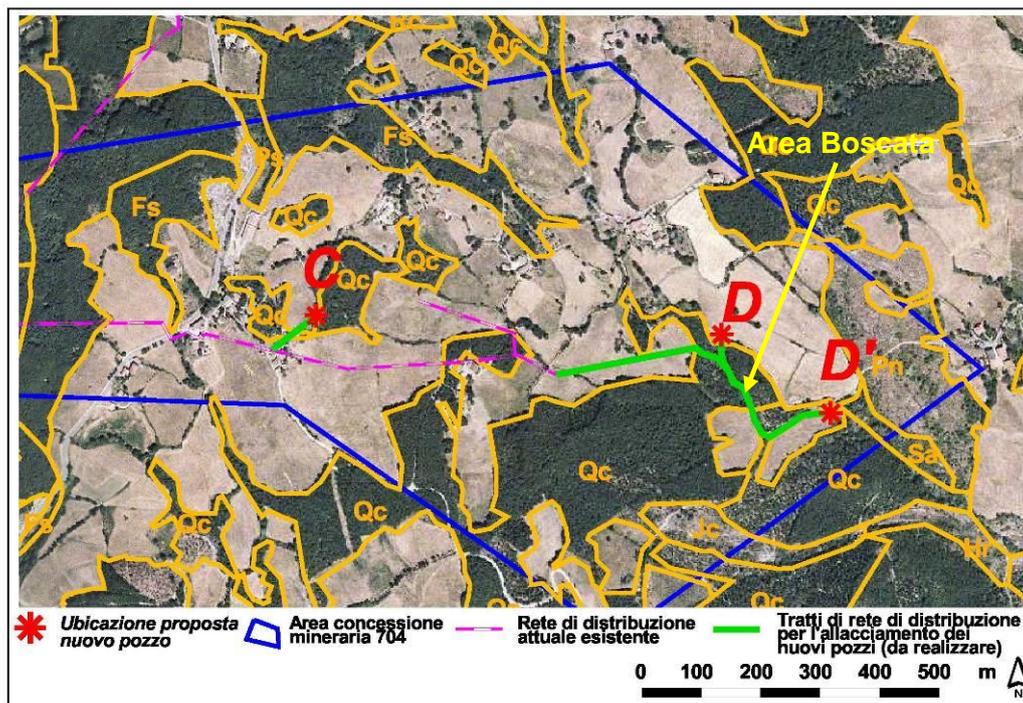


Figura 4 - Ortofotografia sulla quale sono state riportate le perimetrazioni individuate nella Carta Forestale allegata al Quadro Conoscitivo del PTCP, oltre che all’ubicazione delle perforazioni in progetto.

In virtù della presenza di un territorio boscato interessato, seppure limitatamente, dal progetto, si è proceduto alla redazione della presente Relazione Paesaggistica (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 (ss.mm.ii.) e DPCM 12 dicembre 2005 (ss.mm.ii.).

Più in particolare si è fatto riferimento agli articoli 3 e 4 di cui all'allegato al citato DPCM 12 dicembre 2005, che indicano contenuti che la Relazione Paesaggistica dovrebbe trattare.

Solo una piccola porzione dell'areale compreso nella Concessione Mineraria (Figure 1 e 2) è interessata dal progetto proposto, con modifiche che, per quanto riguarda:

- la perforazione di nuovi pozzi che non sono arealmente significative (l'areale occupato dal cantiere sarebbe di poche centinaia di metri quadrati, mentre in fase di attività l'area occupata (e recintata) dal pozzo misura circa 12-15 m²;
- i tratti di tubazioni per l'allacciamento alla rete di adduzione esistente sono per gran parte al di fuori di aree boscate e per il tratto che interessa un areale classificato a bosco si è previsto di seguire carreggiate e piste esistenti onde favorire un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico locale.

In linea generale, sebbene la parte di progetto che interessa aree boscate è legata alla messa in opere di un tratto della rete di adduzione, nella presente relazione si porrà attenzione anche all'inserimento, nel contesto paesaggistico, dei pozzi che rappresentano gli unici manufatti che una volta realizzati si possono vedere direttamente sul terreno, in quanto le condutture di adduzione sono interrato.

2. CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE

L'area in esame si colloca nel medio Appennino Modenese, lungo il versante in sinistra orografica (ovest) della valle del Torrente Scoltenna (Figure 1 e 2). La Concessione mineraria n. 704 è sita in corrispondenza di due microbacini locali afferenti ad affluenti minori del T. Scoltenna: il Fosso Grosso e il Fosso delle Borelle. Più in particolare, le proposte di ubicazione di perforazione di nuovi pozzi esplorativi e dell'eventuale tratto di tubazione di allacciamento si posizionano (Figura 5) in corrispondenza dell'impluvio di un fosso localmente denominato *Rio dell'Inferno* nel quale, nel passato, era nota la presenza di venute a giorno di gas metano che probabilmente andavano soggette a incendiarsi in maniera fortuita, dando luogo a leggende locali e a toponimi specifici.²

² Più a monte è presente una località omonima detta "Inferno".

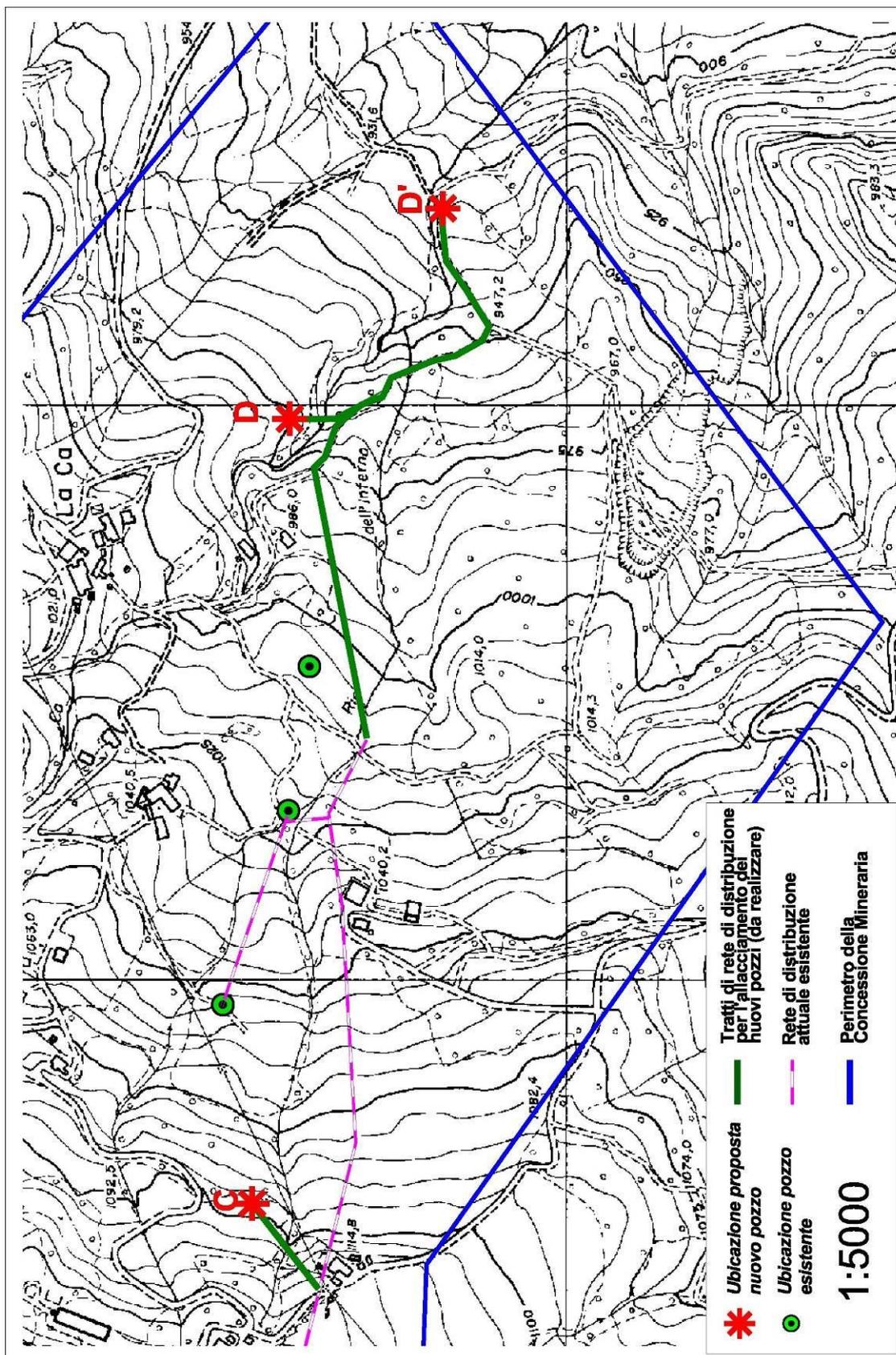


Figura 5 – Carta Tecnica Regionale (la scala indicata è leggermente ridotta al 95%).

Nel settore di versante interessato dal progetto sono già presenti alcuni pozzi produttivi, perforati fin dalla fine degli anni '50 del secolo scorso, con la relativa rete di adduzione (Figure 1 e 5).

Come si evince dalla carta topografica, in tale areale il versante presenta valori di pendenza media dell'ordine dei 10°-20° e mostra un andamento ondulato (Figure 6 e 7), anche per la presenza di accumuli detritici o ascrivibili a frane. Nei pressi del fondovalle (verso est), oltre 1 Km al di fuori dei confini della concessione, il corso del Torrente Scoltenna è delimitato da ripide scarpate in roccia, testimoni di un approfondimento piuttosto marcato avvenuto in epoca geologicamente recente.

Il paesaggio può essere descritto come agricolo di tipo tradizionale con campi coltivati più che altro a prato stabile soggetto a taglio periodico per la produzione del foraggio, rari campi che vengono arati e seminati (cereali) e aree boscate (Figure 6 e 7). Piccole borgate abitate ed edifici sparsi, nonché recinzioni e altri elementi antropici, testimoniano la presenza attiva dell'uomo in tali ambienti (Figure 6 e 7).

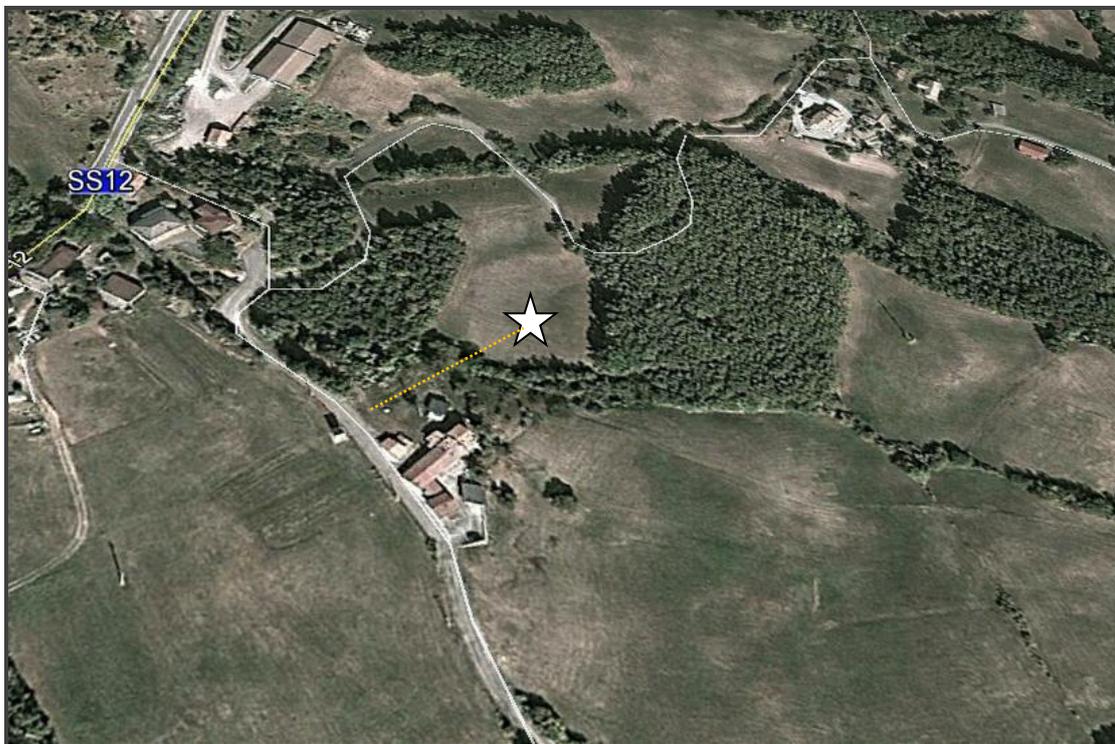


Figura 6 – Vista d'insieme della morfologia e del paesaggio con ubicazione della proposta C (stella bianca). La linea puntinata arancione individua indicativamente il tracciato della tubazione che si renderebbe necessario realizzare per l'allacciamento del pozzo qualora risultasse produttivo.



Figura 7– Vista d’insieme della morfologia e del paesaggio con ubicazione delle proposte di perforazione D (stella rossa) e D’ (stella gialla). La linea puntinata arancione individua indicativamente il tracciato della tubazione che si renderebbe necessario realizzare per l’allacciamento dei pozzi qualora risultassero produttivi.

3. VISIBILITÀ ED INTERVISIBILITÀ

Come evidenziato nelle Figure 5, 6, 7 e 8, le proposte di ubicazione delle nuove perforazioni esplorative si collocano tutte nei settori a quote più basse relative dei versanti e in ogni caso lontane, e al di sotto, da crinali e dorsali (principali e secondarie) che costituiscono i punti di vista, ma anche i punti visibili, più significativi.

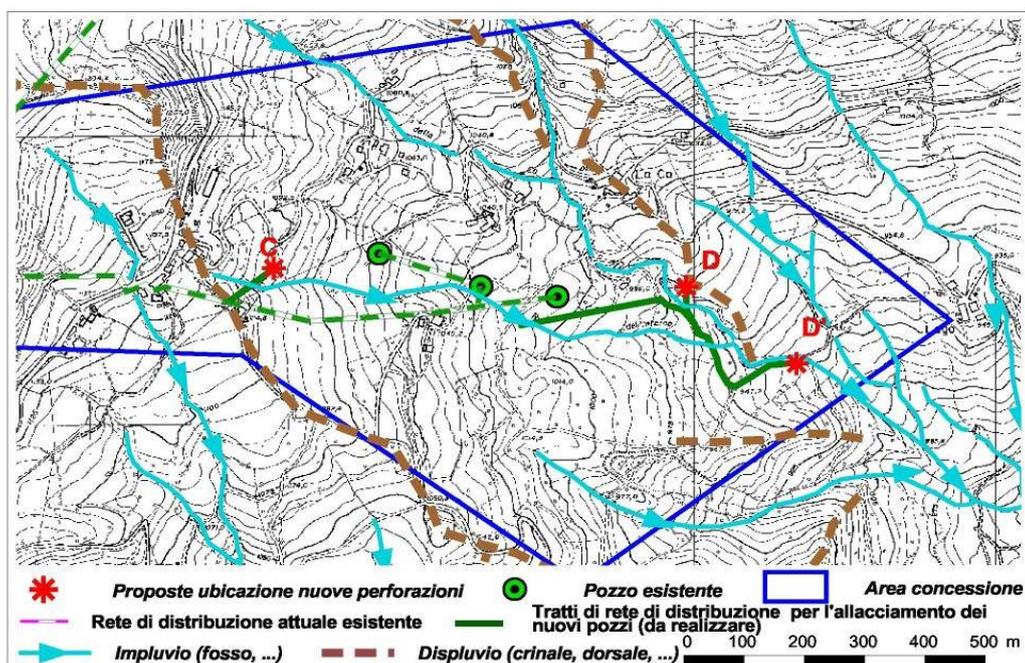


Figura 8 -Schema dell’assetto idrografico locale.

Ne consegue che i siti in esame risultano particolarmente “nascosti” sia nei confronti di luoghi abitati che di strade principali e secondarie sia per la posizione relativamente “più bassa” che fa sì che gli stessi versanti si comportino come degli schermi naturali sia per la collocazione in radure e campi che sono comunque delimitati, anche su più lati, da aree boscate o comunque con alberi e arbusti.

A tal proposito si rimanda all’Allegato n. 1, nel quale sono riportate delle riprese fotografiche (ubicato come da Figura 9) che propongono il contesto di visibilità dei siti di ubicazione delle proposte di nuova perforazione o in alternativa ciò che si vede dagli stessi punti.

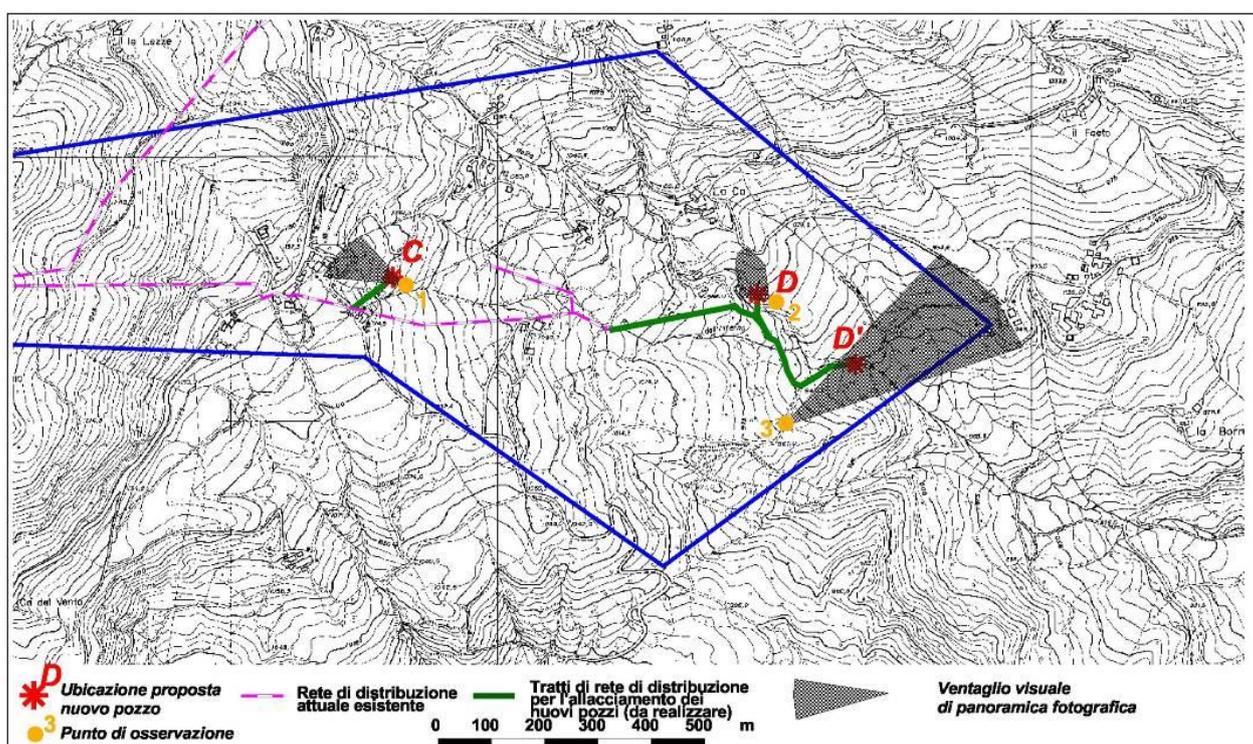


Figura 9 – Ubicazione punti di vista e relativi coni di visuale riferiti alle immagini riportate nell’Allegato n. 1.

Il “Punto di osservazione 1” (Allegato n. 1), ubicato a ridosso della proposta **C**, in posizione bassa rispetto le linee di crinale (Figura 8 e Allegato n. 1), è celato alla vista di alcune case sia per la posizione morfologicamente nascosta, sia per la presenza di una cortina alberata.

Il “Punto di osservazione 2” (Figura 8 e Allegato n. 1) posto nelle immediate vicinanze dell’ipotesi **D** è posizionato in un settore del versante dal quale si riescono a vedere solamente il campo e gli alberi vicini, che di fatto lo nascondono alla vista “esterna”.

Il “Punto di osservazione 3” (Figura 8 e Allegato n. 1) è probabilmente la posizione più favorevole per vedere l'ipotesi **D'** la quale si colloca al fondo di una vallecchia ed è schermata su più lati (per lo meno su un angolo di 270°) da una cortina di alberi.

Detto ciò, nella Figura 10 si riporta l'aspetto di un pozzo esistente in produzione.

Come già ricordato, le tubazioni della rete di adduzione non risultano visibili, al termine dei lavori di messa in opera, in quanto interrate. In campo aperto il cantiere temporaneo, per la collocazione delle opere, resta per gran parte nascosto, alla stregua dei pozzi, da barriere fisiche e vegetali (per la sua posizione “in basso”) o perché posto lungo piste forestali esistenti.



Figura 10 – Pozzo SIAM 3B di Barigazzo.

Come si evince dalla fotografia, le ridotte dimensioni dell'area occupata, nonché le forme allungate e l'uso dei colori appropriati, consentono di mimetizzare il manufatto nell'ambiente circostante, il quale già a breve distanza tende a confondersi con la vegetazione spontanea.

4. INTERVENTI COMPENSATIVI

Per tale argomento occorre fare riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 549 del 2 maggio 2012 – *Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del Dlgs 227/01 e dell'art. 34 della LR 22 dicembre 2011, n. 21.*

Si ricorda, a tal proposito, che gran parte delle opere in progetto ricade al di fuori di aree boscate, mentre solo alcuni tratti di tubazione attraversano un bosco, mantenendosi tuttavia lungo il tracciato su piste esistenti. Pertanto, i lavori di messa in posa non prevedono abbattimento di piante d'alto fusto o riduzione della volumetria forestale, ma solo gli interventi necessari alla manutenzione delle piste (taglio delle erbe, arbusti, cespugli e rami cresciuti negli anni e che in alcuni punti potrebbero ostruire il passaggio).

Facendo pertanto riferimento alla citata Delibera di G.R. 549/2012, i lavori di manutenzione alla viabilità forestale esistente potrebbero essere assimilati alle trasformazioni di cui al punto 4 dell'art. 1 che afferma che *Non costituiscono trasformazione del bosco (...) – la realizzazione di viabilità ad uso esclusivamente forestale (...).*

Tenuto conto di quanto detto, i lavori di messa in opera dell'eventuale tratto di tubazione lungo la pista forestale possono essere considerati interventi che non modificano la compagine boschiva né tanto meno precludono la percezione paesaggistica della medesima (le tubazioni non si vedono perché interrato), e pertanto la normativa citata non prevede opere compensative.

5. CONCLUSIONI

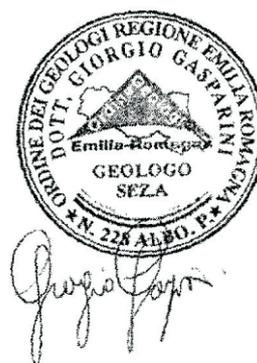
La presente Relazione Paesaggistica è stata redatta in conformità ai contenuti ed indicazioni di cui al D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 (ss.mm.ii.) e DPCM 12 dicembre 2005 (ss.mm.ii.) a supporto del progetto per il rinnovo della Concessione mineraria n. 704 denominata "BARIGAZZO" alla ditta SIAM srl, sita nel Comune di Lama Mocogno (MO).

Il progetto prevede la realizzazione di tre nuove perforazioni esplorative per la ricerca di gas metano e, qualora si rivelassero produttive, il loro allacciamento alla rete di adduzione esistente.

Tenuto conto che una parte, seppure limitata, delle opere di progetto andrebbe ad insistere su aree boscate, si è resa necessaria la redazione della presente relazione che ha preso in considerazione l'inserimento paesaggistico dei nuovi pozzi (nell'ipotesi che risultino produttivi) in quanto i tratti di nuove condutture che verrebbero ad essere necessarie per il loro allacciamento sarebbero comunque interrati e nei tratti boscati seguirebbero delle carreggiate e piste esistenti e pertanto non risulterebbero alla fine né visibili né suscettibili di ingenerare trasformazioni nella compagine boschiva.

Bastiglia, 24-09-2013

Dott. Geol. Giorgio Gasparini



ALLEGATO N. 1
alla Relazione Paesaggistica

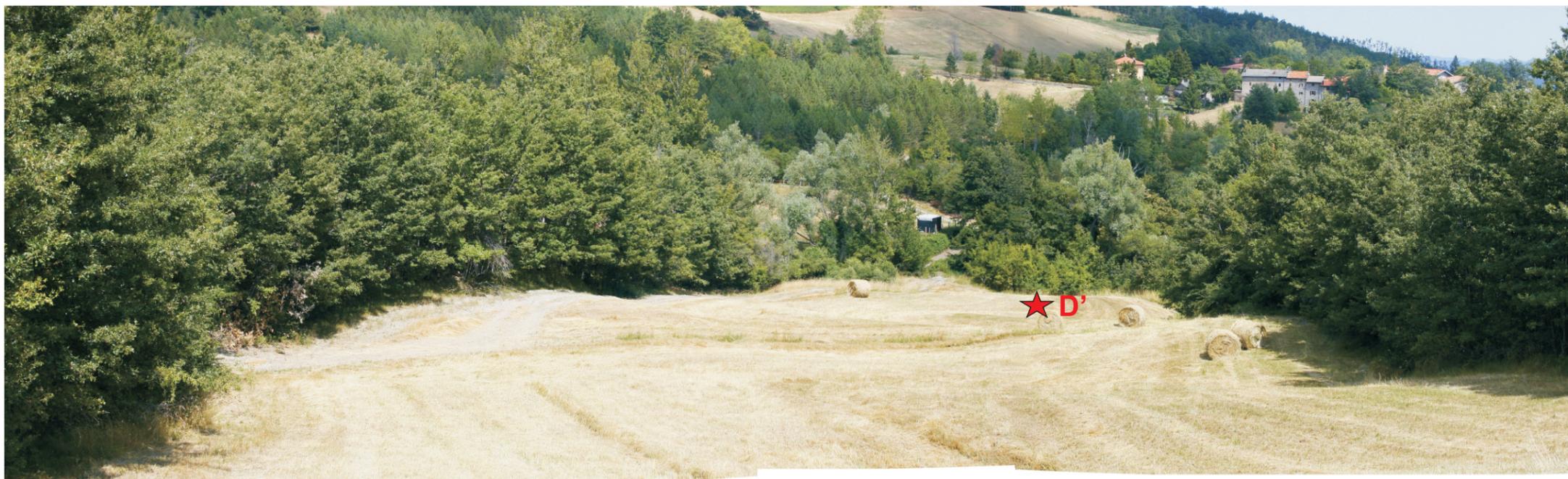
Foto Panoramiche
Rinnovo Concessione Mineraria
n. 704 «Barigazzo»



Punto osservazione 1



Punto osservazione 2



Punto osservazione 3

